

# Fonderie, dal Ministero arriva l'ok alla ricerca del nuovo stabilimento

## Summit a Roma con tutti i protagonisti: si esaminano i terreni nelle aree Asi e Zes

### IL PUNTO

Giovanna Di Giorgio

L'ipotesi della realizzazione di un nuovo stabilimento delle Fonderie Pisano continua a rimanere in piedi. Presso la sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, ieri pomeriggio, si parla di futuro. Si avvia, cioè, un confronto su sviluppo aziendale e tutela occupazionale tra Mimit, Regione Campania, maestranze, Fiom Cgil e società Pisano. Il prossimo incontro è previsto per il 18 maggio alle 15. Intanto, il Consiglio di Stato (sezione quarta) respinge l'istanza di misure cautelari monocratiche avanzata dagli imprenditori di Fratte per provare a ribaltare la decisione del Tar di Salerno di tenere chiuso lo stabilimento di Fratte. Le Fonderie Pisano restano chiuse. Gli imprenditori salernitani dovranno attendere la trattazione collegiale dell'appello cautelare. A breve sarà fissata la data dell'udienza camerale.

### L'INCONTRO

Giornata intensa, dunque, per la vicenda Fonderie Pisano, con maestranze e azienda che, al Mimit, sembrano sulla stessa linea. «L'incontro ha rappresentato un primo momento di confronto tra ministero, azienda, rappresentanti territoriali e sindacati sullo stabilimento di Fratte - fanno sapere da via dei Greci - Tutte le parti presenti al tavolo hanno confermato la volontà condivisa di proseguire il confronto nelle prossime settimane, con l'obiettivo di approfondire le ipotesi di rilancio industriale, valutando anche la valorizzazione di eventuali aree industriali dismesse, nel rispetto dei vincoli ambientali e delle esigenze produttive, con la finalità di salvaguardare la realtà aziendale, tutelare i lavoratori e garantire la continuità industriale nel territorio». Nel corso dell'incontro, alla presenza anche dell'assessore regionale Fulvio Bonavitacola, emerge la volontà delle istituzioni di aiutare i Pisano nell'individuazione di un'area in zona Asi o in area Zes. L'azienda si impegna a presentare nel dettaglio al Mimit, oltre che alla Regione Campania, il suo progetto per la realizzazione del nuovo impianto. Non solo: il ministero conferma anche la propria disponibilità a valutare l'attivazione di strumenti di sostegno, «inclusi eventuali contratti di sviluppo, orientati a progetti con un approccio green e pienamente rispettosi degli standard ambientali». Intanto, sciogliendo il dubbio emerso nelle ore immediatamente successive alla decisione del Tar di Salerno (che aveva respinto la richiesta della società Fonderie Pisano di sospendere il provvedimento con cui la Regione Campania aveva bocciato il riesame dell'Autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di Fratte), i Pisano si rivolgono ai giudici di palazzo Spada.

### L'ISTANZA

Ma l'istanza di misure cautelari monocratiche è respinta perché «le ragioni indicate da parte appellante - si legge nel decreto firmato dal presidente Vincenzo Neri - non consentono di ravvisare i presupposti per l'adozione» della misura. La concessione di una misura cautelare monocratica d'urgenza, infatti, «ha natura eccezionale». Per il presidente, la richiesta dei Pisano non si può accettare sia perché devono essere considerate anche le ragioni avanzate dalle altre parti già costituite in giudizio «in termini di bilateralità del periculum», sia perché «le circostanze rappresentate non dimostrano adeguatamente le ragioni per cui la parte non possa attendere la trattazione collegiale dell'appello cautelare, atteso il fatto che alcune di tali circostanze sono solo affermate e non anche provate e che la decisione collegiale da parte del Consiglio di Stato avverrà nei termini ristretti previsti dalla legge». In attesa della fissazione dell'udienza camerale, l'associazione Salute e vita si costituisce in giudizio. Lorenzo Forte chiama i cittadini a costituirsi anche al Consiglio di Stato. Oggi e domani, dalle 16 alle 20 nei pressi del parco Pinocchio, Salute e vita raccoglierà le firme di chi vorrà schierarsi in prima linea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# METRO – AEROPORTO ORA SI PARTE VIA LIBERA DALLA CORTE DEI CONTI

21 aprile 2026

## IL FOCUS

Come pezzi di un puzzle verso una nuova era fatta di infrastrutture e collegamenti a «rete». Tutto in un'ottica di rilancio del territorio della provincia di Salerno che vede tra gli attori protagonisti soprattutto l'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento, ora legato a doppio filo anche alle sorti del prolungamento della metropolitana con i lavori e il cantiere che ieri hanno ricevuto un nuovo disco verde. La Corte dei conti ha infatti autorizzato la delibera Cipess (il comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) per lo stanziamento dei 100 milioni di euro per l'allacciamento della metropolitana di Salerno dallo stadio Arechi allo scalo aeroportuale Salerno-Costa d'Amalfi e Cilento. A darne notizia è lo stato il sottosegretario al Mit, Antonio Iannone che da tempo segue con impegno le sorti dello scalo aeroportuale, in un'ottica di sviluppo dell'infrastruttura: «È stato fatto quello che per anni si doveva fare per rendere accessibile il nostro aeroporto ed accrescerne l'appetibilità per le compagnie di volo - ha scritto il senatore in quota FdI - ora si può procedere con i lavori». La nuova riassegnazione era stata necessaria in quanto i fondi e dunque i lavori stando a quanto spiegato dallo stesso Iannone, dovevano essere utilizzati entro la fine del mese di marzo del 2025. I ritardi nelle fasi propedeutiche, dunque, ai lavori avrebbero "cancellato" la possibilità di utilizzare il finanziamento.

## SEMAFORO VERDE

«Ora si può procedere ai lavori dell'ultimo tratto della metropolitana, dalla stazione fino allo scalo per 100 milioni di euro ha continuato Iannone le risorse ci sono. E' un intervento fondamentale, su cui bisogna andare spediti ora per recuperare il tempo che è stato già perso». Il 30 gennaio 2026 era stato anche l'altro sottosegretario al Mit Tullio Ferrante (Forza Italia) ad annunciare la nuova immissione di soldi nelle casse figurate del progetto: «L'impegno del Mit per le infrastrutture della Campania segna un nuovo passo in avanti: il Cipess ha riassegnato 100 milioni di euro per il completamento della metropolitana di Salerno aveva sottolineato in quella data annunciando nuovi investimenti proprio per il territorio salernitano - opera che seguo da vicino sin dall'inizio del mio mandato. Si tratta di un'infrastruttura strategica per assicurare la funzionalità dell'aeroporto Costa d'Amalfi e del Cilento e per rafforzare la mobilità nel territorio, anche nell'ottica dell'intermodalità». Ora toccherà davvero alla programmazione della fase operativa con i lavori che potrebbero cominciare a breve: un'opportunità da cogliere letteralmente al volo, ma che era già stata messa in cantiere dall'ex presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, con la riapertura dello scalo situato tra Bellizzi e Pontecagnano e che ha ereditato il suo successore Roberto Fico con il vice Mario Casillo che seguono da vicino proprio le iniziative per lo scalo ma anche le cosiddette iniziative «a latere». Una boccata d'ossigeno non solo economica ma anche per tutto il comparto turistico: la metropolitana e dunque il collegamento su ferro potrebbero rappresentare infatti il completamento di un progetto di rilancio che vede al centro proprio l'infrastruttura situata tra Bellizzi e Pontecagnano. Intanto, procedono spedite anche le operazioni che riguardano l'aerostazione di aviazione generale che potrebbe aprire le sue porte in estate e che andrà a sostituire per un periodo l'attuale aerostazione in attesa di quello che sarà il nuovo e più ampio terminal definitivo.

# E il Ministero apre al confronto

A Roma il faccia a faccia con gli operai: portare l'azienda fuori dalla crisi

Più che assumere delle decisioni sembra si sia definito un percorso che dovrà passare attraverso la presentazione del progetto della nuova fonderia elettrica, il confronto a livello locale per l'individuazione di una nuova destinazione per lo stabilimento e la definizione del percorso di ammortizzatori sociali per i lavoratori.

La sensazione dei lavoratori arrivati a Roma è che al Tavolo al Ministero per le Imprese e il Made in Italy ci sia davvero la volontà per portare l'azienda fuori dalla crisi. Intanto le parti si ritroveranno in un nuovo confronto fissato il prossimo 18 maggio.

“L'incontro ha rappresentato un primo momento di confronto tra Ministero, azienda, rappresentanti territoriali e sindacati sullo stabilimento di Fratte. Tutte le parti presenti al tavolo hanno confermato la volontà condivisa di proseguire



Il corteo degli operai delle Fonderie Pisano a Roma

il confronto nelle prossime settimane, con l'obiettivo di approfondire le ipotesi di rilancio industriale, valutando anche la valorizzazione di eventuali aree industriali dismesse, nel rispetto dei vincoli ambientali e delle esigenze produttive, con la fina-

lità di salvaguardare la realtà aziendale, tutelare i lavoratori e garantire la continuità industriale nel territorio”, si legge in una nota diffusa al termine dell'incontro dal Mimit.

Il tema della delocalizzazione che, stando alle carte, i Pi-

sano avrebbero indicato verso Luogosano sarebbe stato il tema al centro dell'incontro.

“Il Mimit - continua la nota - ha comunicato la propria disponibilità a valutare l'attivazione di strumenti di sostegno, inclusi eventuali contratti di sviluppo, orientati a progetti con un approccio green e pienamente rispettosi degli standard ambientali”.

In pratica, anche se dovrà esserci un periodo di transizione nelle more della delocalizzazione, il Ministero può attivare degli strumenti di formazione finalizzati al lavoro nella nuova fonderia.

Intanto, insieme al percorso giudiziario delle Pisano continua anche la mobilitazione del Comitato Salute e vita che è nuovamente in campo la raccolta delle firme dei cittadini in vista della discussione del ricorso presentato al Consiglio di Stato.

(el.te.)